


PROMETEIA - COMAMOTER


**Osservatorio previsionale
sul mercato italiano
delle macchine movimento terra**

Ottobre 2000

PROMETEIA CALCOLO

*Via Marconi, 43
40122 Bologna*

 051 – 6480911

 fax: 051 – 220753


E-MAIL: info@prometeia.it


[Http://www.prometeia.it](http://www.prometeia.it)

COMAMOTER

Costruttori Macchine Movimento Terra

*Via L. Spallanzani, 22-A
00161 Roma*

 06 – 44298(1)

 fax: 06 – 4402722

E-MAIL: comamoter@unacoma.it

<http://www.unacoma.com>

LA PRESENTE PUBBLICAZIONE È STATA CURATA CON LE INFORMAZIONI DISPONIBILI AL
10 OTTOBRE 2000 DA:

Alessandra Benedini, Luigi Bidoia, Enrico Brandoli, Leonardo Salvagnini

Composizione editoriale a cura di: Elisabetta Altena

È vietata la riproduzione anche parziale con qualunque mezzo effettuata, comprese le
fotocopie, se non autorizzata.

INDICE

Sommario	5
Lo scenario macroeconomico e i tassi di interesse	9
LA CONGIUNTURA E LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE	9
LA CONGIUNTURA E LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA ITALIANA	15
L'EVOLUZIONE DEI TASSI DI INTERESSE	18
I livelli di attività del settore delle costruzioni in Italia	21
EDILIZIA NON RESIDENZIALE	21
GENIO CIVILE	23
Le condizioni economico-finanziarie delle imprese di costruzione di grandi lavori	29
LE CONDIZIONI NEL 1999	30
LO SCENARIO DI PREVISIONE PER IL TRIENNIO 2000-2002	32
La domanda in Italia di macchine movimento terra	35
LA CONGIUNTURA	35
UN ANALISI DI LUNGO PERIODO	35
IL MODELLO STIMATO SUL MERCATO	38
LO SCENARIO DI PREVISIONE	41
Appendice statistica	47

SOMMARIO

- **Anche nel 2000 il mercato italiano delle macchine movimento terra potrebbe registrare tassi di crescita prossimi alla due cifre.** Le informazioni più recenti sulla domanda in Italia di macchine movimento terra sembrano segnalare la prosecuzione del forte sviluppo del mercato, avviatosi nel 1997. Non vi sono motivi per ritenere che, nel brevissimo periodo, possano intervenire cambiamenti significativi di questa tendenza. Un'analisi statistica sulle singole serie storiche porta a ritenere probabile che il 2000 si chiuda con una crescita complessiva ancora a due cifre (+13%) in termini di unità vendute, corrispondente ad un incremento del mercato, misurato in tonnellate, prossimo all'8%.
- **Dopo il forte aumento registrato nel triennio 1998-2000, il mercato complessivo delle macchine movimento terra è previsto rallentare significativamente.** La crescita complessiva del mercato (misurato in tonnellate) potrebbe risultare prossima al 3.5% nel 2001, per poi scendere sotto al 3% nell'anno successivo.
- **I volumi di vendite attuali sono più elevati dei massimi raggiunti alla fine degli anni '70 e alla fine degli anni '80. Gli spazi per ulteriori crescite sembrano limitati.** L'analisi storica sull'evoluzione del mercato consente di evidenziare come le vendite di macchine movimento terra siano caratterizzate da una forte ciclicità endogena al mercato stesso. In particolare è importante segnalare come la flessione del mercato tra la fine degli anni '80 e l'inizio del decennio successivo sia iniziata molto prima dell'emergere delle crisi in edilizia, in una fase di buon sviluppo dell'economia italiana.
- **L'andamento fortemente ciclico del mercato complessivo è il risultato**

Il mercato delle macchine movimento terra

	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Tradizionali (unità fisiche)	3 271	4 315	5 388	5 706	5 660	5 523
- var. %	2.4	31.9	24.9	5.9	-0.8	-2.4
Terne (unità fisiche)	2 689	2 818	3 085	3 231	3 443	3 691
- var. %	2.4	4.8	9.5	4.7	6.6	7.2
Compatte (unità fisiche)	8 145	9 105	11 174	13 200	14 282	14 856
- var. %	20.2	11.8	22.7	18.1	8.2	4.0
Totale (tonn.)	88 282	102 970	122 112	131 547	136 193	139 387
- var. %	5.7	16.6	18.6	7.7	3.5	2.3
Totale (miliardi di lire)	1 251	1 395	1 702	1 925	2 073	2 142
- var. %	8.0	11.5	22.0	13.1	7.7	3.4

della combinazione di dinamiche molto diverse tra i vari segmenti. I dati a disposizione segnalano l'esistenza nel corso degli anni '90 di un forte processo di ricomposizione del parco che ha visto le compatte sostituire in alcuni contesti le terne e, queste ultime, in alcune funzioni, le macchine tradizionali. Questo processo di ricomposizione "spiega" una parte significativa del successo delle compatte nel corso degli anni '90 e suggerisce una valutazione "prudenziale" sui reali effetti di sostegno al mercato complessivo dovuti all'ampliamento delle loro occasioni d'uso.

- **Nel prossimo biennio, i tassi di crescita delle macchine compatte sono previsti in netto rallentamento (+8.2% nel 2001 e +4% nel 2002). I modelli stimati indicano in circa 15 mila unità (corrispondenti a 10500 miniescavatori e 4500 skid-steer loaders) un limite massimo alle vendite nel 2002.** Oltre questi livelli di mercato, gli aumenti del parco di *macchine compatte* sarebbero tali da determinare incrementi significativi del parco complessivo delle macchine movimento terra, non coerenti con l'esperienza degli anni '90.
- **Il testimone della crescita potrebbe passare alle terne, previste crescere ad un tasso medio annuo del 7%, grazie ad un incremento delle domanda di sostituzione di terne, ormai obsolete.** A fronte degli alti livelli di mercato registrati dalle terne nei primi anni '90 e della loro minor caduta nel biennio "nero" del 1993-1994, "classi" di terne numericamente molto consistenti si stanno avvicinando al periodo di "naturale" rottamazione.
- **Nel 2001 è prevista una lieve flessione del mercato delle *macchine tradizionali*. Questa tendenza dovrebbe accentuarsi nel 2002 riportando il mercato verso le 5500 unità, a fronte delle 5700 stimate per quest'anno.** Questa previsione trova ragione nella riduzione prevista nella loro domanda di sostituzione. Infatti, nei prossimi anni la numerosità delle macchine con circa 10 anni di vita tenderà a diminuire velocemente, rispecchiando la dinamica delle macchine tradizionali acquistate all'inizio degli anni '90 e la forte caduta accusata nel periodo 1993-1994. Viceversa la nuova domanda dovrebbe risultare progressivamente sempre meno negativa, in relazione alle minori necessità di ricomposizione del parco complessivo.
- **La maggior parte dei fattori esterni che condizionano il mercato delle macchine movimento terra continueranno a sostenerne le vendite.** Nel periodo di previsione è prevista una crescita degli investimenti in genio civile e edilizia non residenziali prossima al 2%. Inoltre, sembra continuare il processo di ristrutturazione in atto nel settore dei Grandi lavori pubblici e privati, in grado di portare su livelli "normali" le condizioni medie di redditività delle imprese che vi operano.
- **E' in atto una fase di netta crescita degli investimenti in edilizia non**

residenziale e genio civile, che dovrebbe proseguire anche nel prossimo futuro. La ripresa a tassi elevati della produzione industriale sta favorendo l'attività di investimento in costruzioni del settore manifatturiero. Inoltre, sembrano essere stati superati i ritardi nelle iniziative in edilizia per il commercio conseguenti all'entrata in vigore del decreto Bersani. Infine, non sono venuti meno i fattori di sostegno alla crescita degli investimenti in Opere Pubbliche, anche se i dati sulle gare di appalto da oltre un anno non presentano tassi significativi di crescita.

- **L'aggiornamento al 1999 dei dati relativi ai bilanci delle imprese che operano nel settore dei Grandi Lavori Pubblici e Privati ha confermato il processo di ristrutturazione in atto nel settore.** Nel 1999, per la prima volta dopo molti anni, le imprese del settore hanno registrato, nella media, utili positivi.
- **Nel biennio 2001-2002, l'economia italiana nel suo complesso potrà registrare tassi di crescita prossimi al 3%, significativamente superiori a quelli che hanno caratterizzato la parte finale dello scorso decennio.** Benché lo shock petrolifero sia atteso comportare una contrazione delle disponibilità di spesa di molti paesi in via di sviluppo, la fase di ripresa dell'economia internazionale è ritenuta sufficientemente robusta. Le esportazioni italiane beneficeranno di questa crescita. L'attuazione di una politica fiscale favorevole al sostegno dei redditi consentirà, inoltre, di mantenere la dinamica dei consumi delle famiglie italiane su tassi superiori al 2%. L'esigenza di supportare la competitività con adeguamenti nello stock di capitale fisico e la crescente introduzione delle tecnologie dell'informazione consentirà un profilo di crescita degli investimenti complessivi in Italia superiore al 5%.
- **La fase in atto di aumento dei tassi di interesse non dovrebbe tradursi in vincoli particolarmente stringenti al mercato delle macchine movimento terra.** Con il rialzo di un quarto di punto stabilito all'inizio di ottobre, la Banca Centrale Europea ha portato il tasso d'interesse di riferimento al 4.75%. E' probabile che la BCE sia costretta ad intervenire ancora sul tasso di riferimento tra la fine dell'anno in corso e l'inizio del 2001. Nel complesso, tuttavia, il costo dell'indebitamento si manterrà comunque a livelli storicamente contenuti, con tassi sugli impieghi bancari di poco superiori al 7%.